

attualmente nell'uso pubblico. Chiude affermando la necessità di pronti ed efficaci provvedimenti, atte a dotare la città nostra di acqua salubre ed in copia.

BARALIS appoggia Braggio, e chiede che l'Impresa Medici concorra nella spesa d'analisi.

IL SINDACO fa le sue riserve quanto al concorso immediato, ma non esclude che, data la stipulazione del contratto, l'Impresa sostenga in parte le spese istesse.

TRAVERSA chiede se non siasi fatto qualche studio che lasci sperare la buona riuscita dell'intrappresa nei rispetti del bisogno e dell'igiene.

GIARDINI afferma essere necessario un nuovo assaggio, cui deve tenersi estranea l'Impresa Medici. Vuole assaggio fatto con piena garanzia per l'efficacia del risultato.

IL SINDACO. Se si potrà fare qualche cosa con dignità, lo faremo. Non si procederà mai ad analisi. La spesa per la derivazione fu altre volte calcolata in L. 500,000. Allora non si poteva sostenere; oggi la questione cambia di aspetto. Ora si tratta unicamente di pagare quella quantità d'acqua che ci si darà. A Braggio risponde che l'acqua d'oltre Bormida non è tanto cattiva quanto si va dicendo. Enumera i vantaggi di tale derivazione d'acqua, fra cui quello d'aver servito i Bagni, che, come si disse, concorrono per L. 1500 nella spesa annua. L'acqua di cui è caso rese tanti servizi, specie per lo inaffiamento. Secondo l'analisi Brugnattelli l'acqua risultò, se non tra le migliori, certamente buona e punto infetta. Rettifica l'opinione emessa da Braggio, affermando che l'acqua non è affatto della Bormida, il che si desume da prove esatte. Del resto accoglie ed appoggerà la pratica.

BRAGGIO insiste nel rilevare le cattive qualità dell'acqua potabile; aggiunge tuttavia che le sue parole non suonano biasimo alla amministrazione passata per quanto in tutta buona fede e con onesto proposito ha fatto, ma eccitamento alla amministrazione presente di fare meglio.

La proposta del Sindaco è approvata.

**Apertura del nuovo mercato delle bovine** — IL SINDACO comunica d'aver ricevuto dal Consigliere Giardini una proposta relativa al trasporto di questo mercato. Dice d'avergli risposto che l'iniziativa spettava alla Giunta, la quale dovrà pure proporre in bilancio gli stanziamenti occorrenti per completo adattamento della nuova località. Ha sentito vagamente parlare in paese dell'intendimento di taluno di scegliere un altro sito per il mercato di cui trattasi. Ora vorrebbe che il Consiglio deliberasse definitivamente l'apertura di questo nuovo mercato. Non vorrebbe un'epoca troppo lontana, ma invoca un certo riguardo per gli interessati nelle località in cui tiensi ora il mercato.

CORNAGLIA mette in rilievo la portata dei mercati nei rapporti agricolo-commerciali. Da ciò desumesi l'importanza della scelta della località. Il mi-

glioramento agricolo è fattore della bontà delle condizioni sociali. Perciò vorrebbe che pel nuovo mercato si prendessero tutti gli opportuni provvedimenti. La nostra piazza è importante, specie per le accresciute comodità ferroviarie. Suggerisce alcune opere da attuarsi, tra cui una tettoia in muratura. Desidera comodi, pulizia, sorveglianza e tutto quanto può favorire ed agevolare il concorso delle bestie nel nostro mercato.

ACCUSANI quasi si meraviglia che si parli di nuove località dal momento che questa fu tassativamente indicata con precedente regolare deliberazione del Consiglio. Riconosce gli inconvenienti della località prescelta, ma afferma che questa è di gran lunga migliore dell'attuale. Conviene sul bisogno di dotare il mercato di alcune cose, ma non vede l'urgenza di alcune altre, p. e. della tettoia. Per ora ritiene indispensabili le colonnette ed una fontana d'acqua con adatto abbeveratoio. Il che egli propone, e propone pure che il trasporto abbia luogo alla Fiera di S. Guido di quest'anno.

IL SINDACO chiarisce il suo pensiero circa la località, accogliendo in ciò il concetto di Accusani. Dice che non si tratta se non d'applicare una deliberazione del Consiglio.

CORNAGLIA afferma di essersi tenuto estraneo alla destinazione del mercato, ma d'aver inteso di mettere in rilievo l'importanza del mercato istesso nei rapporti dei vari ordini dei cittadini, nonché della classe agricola.

MORAGLIO propone che si trasporti il mercato nelle vicinanze della polveriera, per un sentimento di equanime deferenza per quelle deserte località.

IL SINDACO gli risponde che, non ostante la progettata costruzione della nuova polveriera, l'attuale continuerà a servire allo stesso uso, ed a rimanere di proprietà militare.

BRAGGIO appoggia l'immediato trasporto del mercato, lasciando impregiudicata la scelta di una nuova località, in cui dovrebbe in modo definitivo stabilirsi il mercato stesso. Opina quindi che non si debbano per ora far spese eccessive né costruzioni di sorta. Propone la nomina di una Commissione che si pronuncerà sulla località da scegliersi. E' d'avviso che il mercato del bestiame debba essere stabilito altrove, ed enumera diffusamente le ragioni che stanno a pro della sua tesi. La vicinanza del palazzo scolastico e delle altre nuove costruzioni lo richiedono impellentemente. Vorrebbe che questa piazza fosse destinata ad uso più elegante, più consono alle esigenze moderne ed ai comodi della cittadinanza. Enumera le località che, a suo avviso, sarebbero indicate pel foro boario.

GIARDINI, riferendosi alla sua lettera-mozione rivolta al Sindaco, afferma che anche in questa parlavasi di trasporto provvisorio. Anch'egli è nello stesso ordine d'idee del collega Braggio, e non vuole quindi spese di considerazione. Accetta il trasloco sollecito, pur non rinunciando al meglio che potassi ottenere previa una scelta più indicata ed opportuna.

BONZIGLIA trova troppo ristretta la nuova località, afferma essere più ampio l'attuale mercato che non il nuovo; prima di trasportare il mercato, vuole che il nuovo foro, oltre all'essere sufficientemente ampio, fosse pure munito di tutto l'occorrente. Invoca un qualche riguardo per gli esercenti e proprietari prossimi al mercato attuale.

IL SINDACO: se lo spostamento fosse maggiore, ne emergerebbe vero danno per gli Esercenti e Proprietari in questione. Portandolo invece nel luogo stabilito dal Consiglio, non si urtano tanti interessi. Rileva le comodità che offre la località nuova, specialmente per le condizioni d'accesso. Dice che nei grandi centri questo mercato è lontano dall'abitato, nei piccoli no per evitare spostamento d'interessi. Contesta la ristrettezza dell'area del nuovo mercato, ed afferma che il complesso delle cose depone a favore della scelta fatta.

Circa l'opinione di Braggio relativamente alla nomina della Commissione, aggiunge che le spese che si farebbero, servirebbero sempre per una nuova località, data l'eventualità lontana d'una nuova destinazione. Espone diffusamente le ragioni per cui si deve addivenire ad una deliberazione positiva, o di trasportare il mercato nella località stabilita prima d'ora dal Consiglio, oppure di fissarne senza indugio un'altra. In questa seconda ipotesi converrebbe pure pensare al modo di far fronte alla relativa spesa, che, a suo avviso, è né poca né opportuna, e per la quale egli non si sentirebbe di provvedere. Non si professa inclinato per la costruzione della Tettoia, che dice adottata quasi in nessun luogo. Non di meno non è preclusa la possibilità di votare il fondo necessario per questa costruzione, se la si crederà indispensabile. Riassume la discussione e passa in rassegna le varie proposte perché si possa addivenire ad un voto concreto.

BRAGGIO, non rinunciando per nulla al suo convincimento circa l'ubicazione del mercato, converte in raccomandazione al Sindaco ed alla Giunta ciò che aveva fatto oggetto della sua proposta.

TRAVERSA propugna la prossima apertura nella località indicata dal Consiglio, e la dotazione degli arnesi ed attrezzi necessari. Suffraga di nuovi argomenti la tesi sostenuta dal Sindaco. E' convinto che con questa soluzione non s'intaccano affatto gli interessi di quelle località. Enumera le ragioni di convenienza e d'igiene che consigliano a fissare ad epoca prossima il trasporto del mercato.

MORAGLIO converte egli pure in raccomandazione la sua proposta. Coglie l'occasione per rammentare al Consiglio l'oblio in cui è lasciata la parte nordica della città, e spera che sentimenti d'equanimità e giustizia indurranno a far qualche cosa anche per quella negletta località.

CORNAGLIA vuole la stabilità del trasporto. E' indifferente quanto alla scelta. Dato il trasloco nel luogo in discussione, opina, che in determinate emergenze si possano utilizzare le arcate della ferrovia.

IL SINDACO ha già pensato anche a ciò e procurerà d'intendersi colla Società Mediterranea. Mette a partito la proposta Accusani-Traversa del tra-

sporto in un tempo prossimo. E' approvata.

**Sanzione di deliberazione presa dalla Giunta** — Non bastando i 1,364 m. q. deliberati dal Consiglio pel servizio della nuova polveriera, l'Autorità Militare ne chiese 1,914, la Giunta li accordò, ed il Consiglio ne ratifica la deliberazione.

**Proposta relativa ad una cessione fatta dalla Società Anonima delle Terme ad una in nome collettivo** — IL SINDACO comunica la domanda del Dottor Toso, mediante la quale questi si obbliga di rilevare la Società Anonima, per formarne un'altra in nome collettivo, di cui farebbero parte i primari medici d'Italia, e tra gli altri: Bozzolo, Novaro, Pescarolo ecc. Il Dottor Toso, subentrerebbe negli oneri e nei diritti. In fatto adunque all'attuale Società Anonima succederebbe una collettiva. Il Sindaco trova preferibile quest'ultima, data la responsabilità del principale azionista, che è persona solida e facoltosa. Il Dott. Toso, come è noto, è presidente della Società Anonima Nuove Terme. Egli si propone di elevare ad alto grado lo Stabilimento. L'opinione personale del Sindaco è favorevole alla proposta. Egli spera nelle promesse migliori, e vede che si possono ottenere risparmi, specialmente nell'amministrazione. Interroga in proposito il Consiglio.

ACCUSANI trova preferibile la Società collettiva all'anonima. Chiede però se la nuova Società siasi legalmente costituita.

IL SINDACO risponde che se il Consiglio accetta la proposta, si veglierà a che la Società si costituisca legalmente.

La proposta è approvata dal Consiglio.

**Nomina di un applicato in successione del defunto Gionferri.** E' nominato ad unanimità il Sig. Aimone.

IL SINDACO porge quindi alcuni ragguagli circa il Bilancio 1896. Si perde qualche cosa da una parte e si guadagna dall'altra, ma in complesso ci foggiamo sui precedenti esercizi. Si spenderanno in più Lire 2000 pel nuovo foro boario, e si introiteranno in più L. 2407 per pigioni nuovi locali affittati. S'avrà un aumento di L. 4555 nei servizi pubblici ed un risparmio di L. 1650 nella pigione già pagata per locali scolastici. Bisogna però pensare agli interessi relativi alla spesa del nuovo edificio contiguo a quello scolastico, e studiare il modo di provvedere al capitale. Si continuò lo stanziamento di L. 7000 per rotaie e marciapiedi, ma esso dovrà impiegarsi per estinguere la passività incontrata nel 94 per questo titolo.

Si perdono L. 4500 sul decimo Ricchezza Mobile avvocato allo Stato. Altra perdita deriva dall'aliquota Ricchezza Mobile portata dal 13,20 al 20 per cento. Si perdono L. 1000 sui boschi di Moirano. Però l'imposta non cresce, poichè la Giunta opina che non debba gravare la mano sul contribuente. L'amministrazione quindi, in applicazione costante di questo principio, fu sempre assai modesta, e nullameno si son fatte molte cose.

Si rinvia al giorno successivo l'esaurimento dell'ordine del giorno.